

ed al *Maresciallo del conclave* principe d. Agostino Chigi, e vi esercitò il suo onorifico ufficio di custode del conclave, alle cui ruote furono deputati vescovi e prelati, restando per la guardia a disposizione de' sagri elettori le milizie austriache. Disposte tutte le cose, fu fatto segretario del conclave mg.^r Ercole Consalvi romano, oriundo di *Toscanella*, poi celebratissimo cardinale segretario di Stato. Il patriarca di Venezia mg.^r Giovanelli a' 12 novembre emanò una fervorosa lettera pastorale a' suoi diocesani parrochi e rettori delle chiese, che riferisce il Mutinelli. Il virtuoso prelado pieno d'esultanza per lo straordinario avvenimento d'un conclave a Venezia, gioia che animava pure ogni ordine di persone, esclama: Chi mai avrebbe pensato che il turbine, il quale da lungo tempo infuria contro la mistica navicella, ed intento a rovesciar trono e altare, avesse avuto a contribuire alla maggior gloria e all'esaltamento della nostra città? Saranno dunque i veneziani i primi a conoscere e venerare il gran Sacerdote? Quindi, come praticasi in Roma nella sede vacante dal cardinal vicario, caldamente esortò a fare pubbliche preci perchè lo Spirito Santo illuminasse a fare una sollecita e felice elezione del tanto desiderato supremo Gerarca, ordinando che in tutto il tempo del conclave ogni mattina il clero d'una parrocchia, una comunità religiosa, ed una confraternita partendo dalla basilica di s. Marco, si recassero processionalmente alla visita della metropolitana di s. Pietro, cantando le litanie de' Santi. Indi, come si fa in Roma, dal Pinelli fu stampato l' *Ordo servandus in processionibus quotidie faciendis tempore Sedis vacantis durante Conclavi pro electione Summi Pontificis*. Ma non fu dato all'ottimo pastore la consolazione di vedere e venerare il nuovo augusto Capo che Iddio poneva al governo della sua Chiesa, poichè morte repentina lo tolse all'amore de' veneziani a' 10 gennaio 1800, rattristando pure il sacro sena-

to che ne ammirava l'eccellenti virtù. Dolenti i cardinali di non poter dare personalmente all' illustre defunto, per esser chiusi in conclave, come vado a dire, una pubblica testimonianza di loro distinta estimazione, ordinarono con inaudito esempio solenni esequie al pianto patriarcale in loro nome e spese, ingiungendo a mezzo di dispaccio di mg.^r Consalvi, e tanto onorevole pel patriarca, a mg.^r Gallerati Scotti arcivescovo di Sida e ultimo nunzio presso la repubblica di Venezia, di farle eseguire e con invito a intervenire di tutti i vescovi e prelati che trovavansi allora in Venezia, nella chiesa di s. Francesco della Vigna, a' 19 febbraio, con alla testa mg.^r Despuig patriarca d'Antiochia, appositamente invitato con altro simile biglietto, a solenne dimostrazione di duolo, di affetto, di riconoscenza, di venerazione del medesimo sacro collegio. Sulla porta della chiesa leggevasi l'iscrizione, composta da mg.^r Marotti segretario delle lettere latine del Papa defunto (riferita dal Mutinelli, in uno al dispaccio e al biglietto), in cui fra le altre cose è detto: *S. R. E. Cardinales - Creandi Pont. Max. causa - Venetiis congregati - Ad significationem acerbissimi doloris - Quomores - F. M. Ioannelii - Funere indicto - Antistiti optimo - De Ecclesia de Collegio Apostolico - Optime merito*. Già nel 1.º dicembre 1799 i cardinali erano entrati in conclave. Essendo indisposto il decano cardinal Albani, nella chiesa di s. Giorgio alla loro presenza celebrò la messa dello Spirito Santo il p. ab. Soardi benedettino cassinese, ed il veneto mg.^r Gardini vescovo di Crema camaldolese recitò l'orazione *De eligendo Pontifice*, poi stampata a Venezia, coll'intitolazione riportata nel vol. LIII, p. 116. Per morte di mg.^r Dini, vi prestò assistenza il nuovo prefetto de' maestri delle ceremonie pontificie mg.^r Gio. Domenico Pacini. Quindi entrarono in conclave 34 cardinali, dice il Novaes (e disse bene, perchè il cardinal Hertzan protettore dell'impe-